

# Bonifica, sospetti di illegittimità

## *Il legale del Comitato: la Comunità montana non rappresenta i 18 Comuni*

**POMARANACE.** Grosse incongruenze rispetto alla normativa. Tanti elementi di non conformità rispetto alla legge regionale. Forti dubbi di legittimità sull'applicazione del controverso tributo di bonifica, la nuova "gabella" pronta a gravare sul portafoglio di oltre 18mila persone. Ha un bel da fare in questi giorni l'avvocato Flavio Nuti che dal marzo scorso sta seguendo da vicino l'attività del Comitato "No consorzi di bonifica". Legge regionale alla mano, il legale scorre gli articoli, analizzando la modalità con cui il tributo è stato richiesto dalla Comunità montana dell'Alta-valdiccina, investita dalla Regione del ruolo di consorzio.

Un fulmine a ciel sereno arrivato a ben 18.700 utenti che risiedono nel cosiddetto compren-

sorio 29, composto da 18 Comuni a cavallo delle province di Pisa, Livorno, Siena e Grosseto sul quale da settimane si è levata un'accesa polemica tra cittadini, amministratori e vertici della Comunità montana.

Il messaggio del Comitato che ad oggi raggruppa le adesioni di quasi 2mila contribuenti è sempre lo stesso: nessuna contestazione sull'oggetto del tributo «La bonifica è un'operazione essenziale per la sicurezza del territorio», ribadiscono gli organizzatori. «Ma i criteri e le modalità applicate presentano forti dubbi di legittimità rispetto alla legge regionale. Per questo rinnoviamo il messaggio di non pagare».

Gli aspetti specifici sono sviscerati dall'avvocato del foro di Livorno, con studio anche a

Volterra Flavio Nuti. Il legale scorre l'articolo 35 della legge 34 a proposito del ruolo della Comunità montana: «La legge prevede che la Comunità montana può essere investita della funzione di consorzio purché territorialmente copra il 70% del bacino di utenza totale».

In altre parole vorrebbe dire che i cinque Comuni che, di fatto, la Comunità rappresenta ovvero Castelnuovo, Pomarance, Volterra, Montecatini, Monte verdi occupano il 70% dell'area in cui viene applicata la nuova tassa. Ergo, ai restanti 13 il rimanente 30% del territorio del Comprensorio 29. «Se questa proporzione non sarà dimostrata - sferra il colpo l'avvocato - vorrebbe dire che la Comunità montana non avrebbe la giurisdizione dovuta per svolgere

questo compito e avrebbe, quindi, aggirato la legge. In tal caso dovrebbe essere costituito un Consorzio ad hoc in grado di rappresentare tutti e 18 i Comuni».

Le indagini da parte dell'avvocato sono in corso di svolgimento. Fino a che i risultati non saranno messi nero su bianco, il condizionale è d'obbligo. Anche se per gli elementi di dubbio non mancano. Si passa all'analisi dell'articolo 3 della legge regionale: «Secondo la normativa si pone a carico dei contribuenti solo il 25% della spesa globale», dice. Due conti, se le entrate previste per il 2008 ipotizzate per la messa in sicurezza idraulica sono state calcolate in 650mila euro come dichiarato in una recente assemblea dall'assessore della Comunità montana Piero Ginesi, il contributo dell'utenza dovrebbe aggirarsi intorno ai 160mila euro (25%). Cifra che, se divisa per 18mila ovvero il numero delle utenze per difetto, da come risultato una somma irrisoria di poco più di 8 euro a contribuente.

Altra miccia esplosiva è la questione "catasto consortile": «Secondo l'articolo 18 doveva essere istituito un apposito catasto consortile per individuare con precisione le proprietà, in ragione degli indici di effettivo beneficio da parte delle persone. Catasto da non confondersi con quello istituito a fini fiscali. Anche questo passaggio è stato omesso».

F.S.



nel

tecnico di Ponsabili della sso indirizzo

ivi insegnanti che dal sindaco nella foto da li ha accom- il museo dei i" di via Ron-

nei prossimi casa museale